



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

**4 DICEMBRE 2015**

## RASSEGNA STAMPA



**L'addetto Stampa**  
**Massimo Bellomo Ugdulena**

## La Sanità

# Riposi obbligatori ospedali in crisi saltano gli interventi

Pochi medici: disagi per la legge sulle pause  
Esami fermi, guardie scoperte, 118 nel caos



**ASSESSORE**  
Baldo Gucciardi  
deputato del Pd  
e titolare della  
delega alla Salute  
nella giunta Crocetta

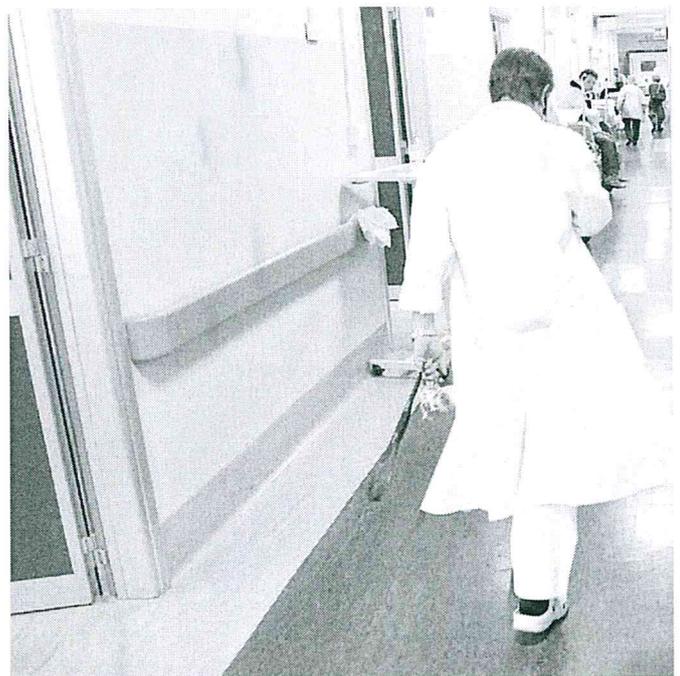
GIUSI SPICA

Le regole su riposo e orari di lavoro di medici e infermieri sono appena cambiate, e negli ospedali siciliani a corto di camici bianchi è già il caos. La pausa obbligatoria di almeno undici ore e il nuovo tetto orario ha mandato all'aria i fragili equilibri in corsia. E i primi effetti sulla pelle dei pazienti non sono mancati: due interventi chirurgici rinviati in extremis all'ospedale Civico, un solo anestesista nel reparto di Rianimazione di Villa Sofia, nessun ortopedico pediatrico di guardia di notte per i piccoli dell'ospedale Cervello, Tac e Risonanze milionarie a mezzo servizio a Villa Sofia, esami radiologici sospesi per i pazienti esterni al Civico. Il 118 è in pieno caos organizzativo: in assenza di personale dedicato, i medici che prestano servizio sulle ambulanze lo fanno fuori dagli orari di lavoro istituzionali, ma il tetto agli straordinari ren-

de impossibile riorganizzare i turni senza violare la legge.

Per assicurare la presenza costante di anestesisti sull'elisoccorso, due giorni fa l'assessore alla Salute Baldo Gucciardi ha firmato una direttiva urgente per reclutare nuove leve a tempo. E ora preme sull'acceleratore per lo sblocco delle cinquemila assunzioni annunciate: «Mi impegno a chiudere la partita entro gennaio», dice chiedendo ai direttori generali «uno sforzo in più per riorganizzare il personale e garantire i livelli essenziali di assistenza in attesa dei concorsi».

La normativa dell'Unione europea impone al personale sanitario di rispettare le 11 ore di riposo consecutivo ogni 24 ore e di non superare le 48 ore lavorative settimanali. Pausa obbligatoria tra due turni in corsia per evitare turni massacranti. Sulla carta, tutto bene. Per rispettare la norma, però, occorrerebbero molti più medici e infermieri, soprat-



tutto negli ospedali che lavorano sulle emergenze. Ma le nuove assunzioni non sono certo alle porte. Le sanzioni invece sì: chi non fa rispettare la legge rischia multe da 1.500 euro. I direttori generali hanno già inviato note a direttori sanitari e primari chiedendo di riorganizzare i turni.

A tremare sono già i dirigenti dei cinque ospedali dell'Asp di Siracusa dove il 27 novembre, 48 ore dopo l'entrata della legge, sono arrivati — caso unico in Italia — due ispettori del lavoro. E sono in vista pesanti sanzioni. Pesanti effetti di una «legge giusta» ammette Giuseppe Capodiceci, segretario regio-



nale del sindacato dei radiologi Assid Snr — ma inapplicabile con le forze oggi disponibili in corsia».

All'ospedale Civico ieri mattina gli infermieri del reparto di Chirurgia toracica hanno consegnato al primario le chiavi della sala operatoria dove c'era già un paziente in attesa. «Mio fratello — dice Alessandro Giuliano — soffre di una grave malattia che causa problemi a cuore, reni e fegato. Dopo essere stato spogliato e preparato, è stato rispedito in corsia». Solo le proteste dei familiari e l'intervento immediato del direttore generale ha convinto il personale a tornare in servizio. Ma i due interventi in programma sono slittati di ore, mentre nella sala operatoria della Neurochirurgia, per garantire il rispetto delle 11 ore di riposo, sono stati richiamati infermieri da altri reparti. «È stato un comportamento irresponsabile che verrà sanzionato con provvedimenti disciplinari. Valuteremo se ci sono responsabilità penali», tuona Giovanni Migliore, direttore generale del Civico e presidente della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere.

**Al Civico due pazienti portati in sala operatoria e rispediti in corsia. Il manager: "I comportamenti irresponsabili verranno puniti"**

La grana è finita anche sul tavolo del ministero. «Insieme con gli altri direttori generali italiani — dice Migliore — abbiamo chiesto un meccanismo di deroghe parziali e temporanee che consenta alle aziende, in attesa dei concorsi, di non limitare fortemente i servizi nei settori segnati da carenze d'organico». Tradotto: o arriva presto il personale o ci sarà una nuova ondata di tagli e accorpamenti.

A soffrire sono gli ospedali di periferia, dove non si riesce a garantire lo standard minimo di otto medici per reparto, come nelle unità di Pediatria e Otorinolaringoiatria di Patù. Ma anche i colossi: nel reparto di Chirurgia vascolare di Villa Sofia il primario può contare solo su tre medici a pieno servizio.

I sindacati puntano il dito sull'amministrazione. «Come al solito, l'apparato istituzionale si è fatto trovare impreparato a spese di pazienti e operatori», attacca Angelo Colloredo, vice segretario regionale del sindacato Cimo. «L'80 per cento dei reparti — rincara Renato Costa, della Cgil Medici — è fuori legge. L'assessore non lo ha capito per tempo». «Questo governo — incalza Fortunato Parisi, della Uil Medici — se n'è infischiato dei nostri allarmi».

L'assessore non ci sta: «I ritardi sono dovuti alla crisi di governo. Entro gennaio approveremo le piante organiche». Intanto in corsia si corre ai ripari con incastrati da puzzle e pezzi per tappare i buchi.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO / IN CANTIERE UN NUOVO EMENDAMENTO ALLA FINANZIARIA

## Precari in bilico: vertice a Roma "Prima la proroga, poi l'agenzia"

Il governo presenterà un nuovo emendamento per la stabilizzazione dei 22 mila precari siciliani. È quanto emerso al termine di una riunione che si è svolta ieri a Roma, alla Camera, all'indomani della bocciatura dell'emendamento che prevedeva la costituzione di un'agenzia per il collocamento del personale che da anni lavora in gran parte negli enti locali dell'Isola. Mercoledì l'emendamento era stato dichiarato inammissibile dalla commissione Bilancio. All'incontro hanno partecipato il sottosegretario alla Funzione pubblica Angelo Rughetti, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Davide Faraone (che si era attribuito la paternità dell'iniziativa), l'assessore regionale all'Economia Alessandro Bacceti e i parlamentari siciliani del Pd. Il "cuore" della nuova norma sarà una proroga, l'ennesima, per i contratti dei precari. Una proroga a questo punto necessaria per far partire le procedure di stabilizzazione, da inserire sempre nella legge di stabilità che ha cominciato il suo iter a Montecitorio. Fra le proposte sul tappeto, quella del deputato agrigentino Angelo Capodiciccia, ex presidente della

Regione. Un progetto che prevede al primo punto la stabilizzazione dei precari, al secondo la facoltà concessa alle Regioni a statuto speciale di costituire un'agenzia per il collocamento di questo personale, partecipata anche dallo Stato. E al terzo punto, in attesa della realizzazione dell'agenzia, viene appunto prevista la proroga dei contratti, con fondi del bilancio regionale. Non è escluso che il governo faccia proprio, almeno in parte, il contenuto della bozza presentata da Capodiciccia. «È una soluzione di buon senso — afferma l'esponente dem — che consentirà anche di rispettare l'autonomia statutaria della Sicilia. In ogni caso l'emendamento sui precari siciliani sarà ripresentato all'interno della legge di stabilità e approvato entro la fine dell'anno». Faraone e l'assessore Bacceti hanno ribadito l'esigenza di inserire anche la stabilizzazione dei precari nella trattativa in corso fra Stato e Regione, mirata al riconoscimento da parte del governo nazionale di 1,4 miliardi di euro da concedere a Palazzo d'Orleans per coprire il buco nel bilancio 2016.

e. la.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



EX PRESIDENTE Angelo Capodiciccia deputato del Pd

99 Lavoriamo a una soluzione di buon senso che consentirà di rispettare l'autonomia statutaria della Sicilia

66

# Disgelo tra Crocetta e Lorenzin si allungano ancora i tempi per i tagli a reparti e punti nascita

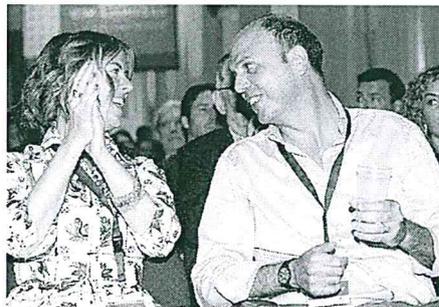
**I PUNTI**

**IL RETROSCENA**  
ANTONIO FRASCHILLA

«DALLA PRIMA DI CRONACA»

Ma al di là di semplici voci o sensazioni, di certo c'è che su diverse questioni la Sicilia avrà molto più tempo prima di adeguarsi a quello che sta accadendo nel resto del Paese in materia di sanità, dai piccoli ospedali ai punti nascita, dal numero delle aziende al 118. Per altri due anni l'Isola del tesoro rimarrà tale e quale, senza alcuna sostanziale modifica, grazie a deroghe o assenza di pressing da Roma su alcune questioni centrali. Così, mentre in Toscana dal 1° gennaio le aziende sanitarie scenderanno da 12 a 3, che si sommeranno ad appena quattro grandi aziende ospedaliere, e mentre in Emilia-Romagna hanno appena varato un'unica azienda sanitaria regionale, in Sicilia rimarranno sempre le 9 Asp più le 8 aziende ospedaliere: in totale 17 carrozzoni, ognuno con i suoi manager, dirigenti e reparti doppione. Anzi, se in base agli accordi sul piano di rientro e al decreto Balduzzi entro il 2015 la Sicilia doveva riconvertire definitivamente i piccoli ospedali, adesso sta arrivando una proroga a questo taglio fino al 31 dicembre 2017. Guarda caso l'anno del rinnovo dell'Assemblea regionale e della scadenza naturale del governo Crocetta.

Una bella mano tesa da Roma, insomma, soprattutto per i deputati che saranno alle prese con la campagna elettorale e che non dovranno af-



Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin con Angelino Alfano

frontare questioni spinose come la chiusura degli ospedali di Ribera, Mazzerino, Giarre, Leonforte, Barcellona, Scicli e Salemi, quest'ultimo proprio nel territorio dell'assessore alla Salute Baldo Gucciardi. Insomma, chiusura rinviata e sospiro di sollievo per tutti.

Anche sui punti nascita, nonostante il ministero su questo fronte sia un po' più rigido, arriveranno deroghe alla chiusura prevista per i centri con meno di 500 parti all'anno. Sulla carta entro il 31 dicembre di quest'anno dovrebbero chiudere Cefalù (che ha regi-

strato 417 parti nel 2014), Lìpari (13), Sant'Agata di Militello (407), Mussomeli (203), Bronte (264), Paternò (274), Nicosia (243). Come suo primo atto dall'insediamento, Gucciardi ha subito chiesto alcune deroghe, anche per i disastri nel sistema viario siciliano a partire dall'interruzione sulla A19 Palermo-Catania. Il ministero ha già detto che potrebbero essere prorogati Cefalù, Corleone, Nicosia e Pantelleria, mentre si prova a trattare sugli altri, nonostante stavolta dal ministero non sembrino intenzionati ad altre deroghe. In ogni caso i tagli saranno comunque ridimensionati.

Fuori dall'agenda politica è invece il taglio delle aziende sanitarie e degli ospedali, che invece stanno varando nel resto d'Italia, dalla Toscana all'Emilia-Romagna. E fuori dall'agenda è la riforma del 118, che rimane uno tra i più costosi d'Italia. Insomma, l'u-

**IL PROVVEDIMENTO**

## Caso Nicole, stop definitivo ai parti nella clinica Gibiino di Catania

Dopo le polemiche seguite alla morte della piccola Nicole, la Regione aveva sospeso il punto nascita della clinica Gibiino di Catania. Ieri l'assessorato regionale alla Salute ha revocato definitivamente l'accreditamento del punto nascita, avviando quindi la chiusura. La vicenda della morte della neonata aveva suscitato molto scalpore, con il ministro della Sanità Beatrice Lorenzin che aveva puntato il dito contro la Regione e l'organizzazione delle emergenze in Sicilia. L'allora assessore alla Salute, Lucia Borsellino, aveva sempre difeso l'operato del 118 e della rete regionale, minacciando le dimissioni per gli attacchi subiti. La procura di Catania al momento ha sospeso i medici della clinica.

La linea morbida del ministero coincide con l'ingresso dell'Ncd nell'area di maggioranza

nica novità di cui si parla adesso riguarda i tanti sbandierati concorsi, nonostante su questo punto da Roma abbiano fatto più di un rilievo alla rete ospedaliere siciliana: «Saranno superati, il dialogo con il ministero è ottimo», dicono da piazza Ottavio Ziino. Insomma, la Sicilia sta solo rinviando le riforme a dopo il 2018. Perdendo altri anni preziosi.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



## AUTO SYSTEM PREMIA LA TUA FEDELTA'.

Hai una Volkswagen in famiglia?  
Vuoi sostituirla o acquistarne una nuova?

Contattaci

 **Auto System** Via Aci, 6 Palermo, 091206000

Home > Cronaca > Sanità, nasce in Sicilia una centrale unica per gli appalti

## Cronaca

REGIONE

# Sanità, nasce in Sicilia una centrale unica per gli appalti

di Salvatore Fazio— 04 Dicembre 2015

*L'organismo sarà composto da tecnici, esperti e funzionari della Regione e delle Asp. «abbatterà gli sprechi»*



L'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi

**PALERMO.** Ci sono ospedali che acquistano le stesse siringhe e gli stessi materiali sanitari di altri ospedali ma a prezzi più cari. La Regione dice basta a questi sprechi e avvia una centrale unica per gli appalti per rendere uniformi i prezzi e risparmiare. La centrale si occuperà di tutti gli appalti di beni e servizi anche di altri assessorati, non solo quello alla Sanità che però secondo le stime dell'assessorato alla Salute rappresentano circa l'ottanta per cento degli importi appaltati.

Non riguarderà invece i lavori pubblici per i quali la competenza resta all'Urega. La nuova maxi struttura è stata varata dalla giunta regionale ed è stata illustrata a Ditelo a Rgs dall'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi che ne aveva annunciato la creazione nelle scorse settimane.

La centrale sarà composta da tecnici, esperti e funzionari della Regione e delle Asp. L'assessore all'Economia Alessandro Baccei, il ragioniere generale Salvatore Sammartano e lo stesso Gucciardi sono al lavoro per definirne la composizione. La sua entrata in funzione è prevista nelle prime settimane del 2016.



«Non è possibile che un'Asp compri le siringhe ad un prezzo più elevato di altre - ha detto Gucciardi - per cui stiamo attivando un sistema che consente di acquistare tutti allo stesso prezzo e ciò consentirà di abbassare la spesa». Gucciardi ha anche sottolineato: «Si stima che circa un 20 per cento della spesa sanitaria può essere oggetto di sprechi e corruzione».

1 Via E. L'Emiro, 5 - Via G. Zappalà, 47  
2  
3 Via S. Lorenzo, 288

Scopri di più nell'edizione digitale

Contribuisci alla notizia:

INVIA  
FOTO O VIDEO

SCRIVI  
ALLA REDAZIONE

## Commenta l'articolo

Nome \*

E-mail \*

Scrivi il tuo commento \*

Aggiornami via e-mail sui nuovi commenti

\* Campi obbligatori

Commenta con [facebook](#)  No  Sì

INVIA

3 COMMENTI

**pippo** 04-12-2015 - 07:52:06

Se chi dovrà decidere gli appalti saranno i funzionari della regione e delle ASP statene certi che i costi invece che diminuire aumenteranno.

RISPONDI

1

**pierangelo** 04-12-2015 - 07:55:36

Monitorare fin da ora i componenti della stazione appaltante con intercettazioni e quant'altro perché le mazzette voleranno molto alte.

RISPONDI

**Antonio 1** 04-12-2015 - 08:46:02

La gestione della centrale dovrebbe essere affidata a magistrati di sicura moralità, onde evitare di essere punto e a capo!

RISPONDI

GIORNALE DI SICILIA

**CAMICIA PER TUTTE  
LE STAGIONI.**

**3 CAMICIE A**

**79€**

COLLEZIONE AUTUNNO/INVERNO 15-16

IN TUTTI I NEGOZI BUCALO

Listino riservato ai clienti fidelizzati.  
Non cumulabile con altre iniziative.



**IN TUTTI  
I NEGOZI BUCALO**

.....

DOMENICA 6/12 E MARTEDI' 08/12 APERTI



Home › Video › Cronaca › Cure palliative, in Sicilia nasce la rete regionale - Video

## Cronaca

04 Dicembre 2015

**Cure palliative, in  
Sicilia nasce la rete  
regionale - Video**

di Monica Diliberti

**PALERMO.** Nasce in Sicilia la rete regionale per le cure palliative. Servirà a rendere omogenee le prestazioni su tutto il territorio regionale, per evitare che ogni provincia «si autogestisca» nel delicato settore del «fine vita». Il decreto dell'assessore alla Salute Baldo Gucciardi è già pronto per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

«Raggiungiamo un grande risultato – dice Giorgio Trizzino, coordinatore della rete, che è presieduta da Ignazio Tozzo, dirigente generale del Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico della Regione -. L'assessore ha presentato il piano a tutti i direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali e ospedaliere siciliane e sottolineato l'obbligo di realizzare le reti, di attivare gli hospice e l'assistenza domiciliare dove non è stato ancora fatto».

Ogni provincia avrà la sua rete locale di cure palliative, gestita dall'Asp. Un'altra novità sarà il «day hospice», la possibilità di recarsi in ospedale solo per ricevere la terapia o effettuare una visita e poi tornare a casa. «Alleggerirà molto il lavoro degli ospedali», aggiunge Trizzino.

**immagini di Marco Gullà**

Commenta per primo l'articolo

Nome \*

E-mail \*



**VILLA SOFIA-CERVELLO.** In Sicilia queste patologie colpiscono 12 mila persone. L'obiettivo è evitare i pellegrinaggi

## Malattie croniche intestinali, un'unica struttura per i pazienti

••• Villa Sofia-Cervello in prima fila per i pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali, morbo di Chron e colite ulcerosa in particolare. L'azienda sarà la prima in Italia ad attivare un nuovo percorso diagnostico-terapeutico per queste patologie che, solo in Sicilia, colpiscono 12 mila persone. Il progetto, che dovrebbe partire all'inizio del prossimo anno, prevede la gestione integrata dei pazienti in un'unica struttura - eliminando i «pellegrinaggi» tra specialisti e ambulatori diversi -, la riduzione dei tempi d'attesa per ricevere una diagnosi, la

standardizzazione delle cure, sempre più personalizzate grazie ai farmaci biologici.

Negli ultimi vent'anni, l'incidenza della malattia di Chron e della colite ulcerosa è aumentata. In Italia, ne soffrono circa 150-200 mila persone e l'età media di insorgenza è molto bassa: 20-40 anni per la colite ulcerosa, 15-35 per il Chron. Sono 4.500 le persone in cura nell'Unità operativa di Medicina interna del «Cervello», diretta da Mario Cottone, sede del Centro di riferimento regionale per le malattie infiammatorie croniche dell'intestino, guidato

da Ambrogio Orlando. Duemila i malati di Chron, il resto di colite ulcerosa. Alle patologie sarà dedicato ampio spazio al congresso nazionale del Gruppo italiano per lo studio di queste patologie croniche, che si apre oggi al Politeama.

Il nuovo percorso terapeutico assistenziale, finanziato con 850 mila euro dal ministero della Salute, interesserà tutto il territorio regionale. L'équipe sarà composta da 4 medici specializzati in gastroenterologia o medicina interna, un anatomopatologo, due infermieri, due data manager e uno psicologo. Saranno an-

che acquistate nuove attrezzature, ad esempio un colonscopio e un microscopio.

«Una efficace gestione delle due malattie - sottolinea il dottor Orlando, responsabile scientifico del progetto - porterà un contributo significativo di carattere sociale, potendo garantire ai pazienti l'abilità lavorativa».

«Il nuovo percorso - afferma Salvo Leone, direttore dell'associazione di pazienti A.m.i.c.l. onlus che supporta a livello scientifico il progetto - servirà a ridurre i costi generati da una diagnosi tardiva, causa di una malattia più aggressiva che richiede terapie più costose e dalla non standardizzazione delle cure che spinge i pazienti a spostarsi in altre regioni alla ricerca di un'assistenza migliore». (MOD)

MONICA DILIBERTI

ITS ISTITUTI TECNICI SUPERIORI  
ITS - EFFICIENZA ENERGETICA

**ALTA FORMAZIONE IN EFFICIENZA ENERGETICA**  
CORSI GRATUITI DESTINATI AI DIPLOMATI

**ISCRIVITI ADESSO**

LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

**open day**  
**12**  
dicembre  
2015

Palermo  
**Maria Adelaide**  
Educazionale Statale

# LIVESICILIA

Fondato da Francesco Foresta

Giornata per l'orientamento e per l'offerta formativa  
Liceo Classico, Liceo Classico Europeo, Scuola Secondaria di Primo Grado, Scuola Primaria  
dalle 15.00 alle 19.00  
Palermo - Corso Calatafimi, 86

Giovedì 03 Dicembre 2015 - Aggiornato alle 09:05

HOME	CRONACA	POLITICA	ECONOMIA	CUCINA	LAVORO	SALUTE	FOTO	VIDEO	METEO	Ragusa14*
LIVESICILIA PALERMO	LIVESICILIA CATANIA	LIVESICILIA SPORT	TRAPANI	AGRIGENTO	MESSINA	CALTANISSETTA	ENNA	RAGUSA	SIRACUSA	

Home > Salute > Malattie croniche intestinali Esperti a confronto a Palermo

Cosa leggono i tuoi amici?

Abilita la lettura sociale

VILLA SOFIA-CERVELLO

## Malattie croniche intestinali Esperti a confronto a Palermo

Mercoledì 02 Dicembre 2015 - 15:39  
Articolo letto 451 volte

Il settimo congresso nazionale del Gruppo Italiano per lo Studio delle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (IG-IBD) si celebra a Palermo al Teatro Politeama dal 3 al 5 dicembre con la partecipazione di 500 delegati provenienti da tutte le regioni italiane.

### Spedizioni con Corriere

Cerchi uno Corriere? Trovalo Subito Visita il sito di Paginegialle

Prodotto naturale SENZA PESTICIDI

**Pidocchi GO!**

RICHIEDILO IN FARMACIA

**CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO**

1 Tweet 0 0

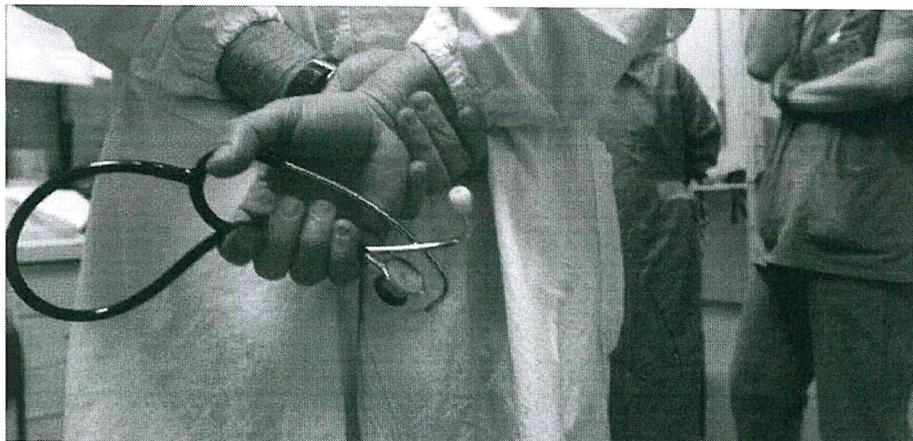
Condividi G+1

**VOTA** 0 COMMENTI

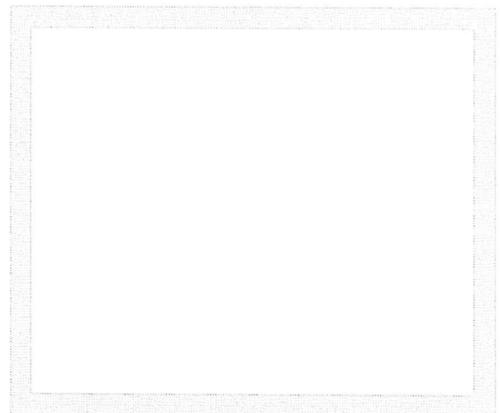
0/5 0 voti

+ PREFERITI

STAMPA



**PALERMO - La Sicilia con l'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello sarà la prima regione italiana ad attivare il percorso diagnostico terapeutico assistenziale per le malattie infiammatorie croniche intestinali.** Un modello definito a livello nazionale dal Ministero della Salute che vedrà l'isola nel ruolo di apripista. La gestione integrata delle due patologie, la malattia di Crohn e la colite ulcerosa, e la personalizzazione del trattamento con i nuovi farmaci biologici, saranno fra temi principali del settimo congresso nazionale del Gruppo Italiano per lo Studio delle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (IG-IBD) che si celebra a Palermo al Teatro Politeama dal 3 al 5 dicembre con la partecipazione di 500 delegati provenienti da tutte le regioni italiane. Tre giorni di full immersion alla presenza dei maggiori esperti nazionali ospedalieri e universitari per parlare e presentare le diagnosi e le terapie più avanzate che riguardano la malattia di Crohn e la colite ulcerosa, patologie con caratteristiche multidisciplinari che richiedono un approccio di terapia medica e chirurgica molto rigoroso e complesso e con un impatto sociale importante considerato che colpiscono soggetti in età giovane. In



dovrai risolvere un enigma.

VIDEO SALUTE

Roche Italia

**Artrite Reumatoide**

Storia sull'Artrite Reumatoide Scopri di più!



Italia la loro incidenza è medio-alta e negli ultimi due decenni si è registrato un incremento.

Gli ultimi dati parlano di circa 10-15 nuovi casi all'anno su 100 mila abitanti con un numero di ammalati stimato fra i 150.000 e i 200.000 e un'età media nella quale si manifesta la malattia fra i 20 e 40 anni per la colite ulcerosa e i 15 e i 35 anni per la malattia di Crohn. Solo in Sicilia invece sono oltre 12 mila i soggetti affetti da malattia di Crohn e colite ulcerosa. Di questi circa 4500 (2000 Crohn e 2500 colite ulcerosa) sono presi in carico presso l'Unità Operativa di Medicina Interna

dell'Ospedale Cervello diretta dal professore Mario Cottone, sede del Centro di riferimento regionale per le malattie infiammatorie croniche dell'intestino, guidato dal dottore Ambrogio Orlando, Coordinatore nazionale del Comitato Scientifico della società IG-IBD e organizzatore del Congresso insieme ai medici Fernando Rizzello, segretario uscente (Policlinico Universitario S.Orsola Malpighi di Bologna), Claudio Papi (Ospedale S.Filippo Neri di Roma), Giovanni Latella (Università de l'Aquila), e Luisa Spina (Policlinico San Donato Milanese).

Il Centro dell'Azienda Villa Sofia - Cervello è fra i soggetti promotori dell'evento palermitano. Saranno proprio i dottori Mario Cottone e Ambrogio Orlando, insieme al Direttore Generale di Villa Sofia-Cervello Gervasio Venuti, ad aprire giovedì 3 dicembre alle ore 14 i lavori di un congresso che vede la presentazione di ben 73 studi scientifici, quattro dei quali presentati dal Centro dell'Ospedale Cervello, dove si terranno undici sessioni e sei simposi satelliti, e saranno allestite tre aree espositive permanenti.

Il Percorso diagnostico terapeutico assistenziale per la malattia di Crohn e la colite ulcerosa

Il nuovo percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, che sarà esposto nel corso del Congresso come modello di percorso virtuoso, interesserà tutto il territorio regionale e sarà operativo grazie ad un finanziamento di 850 mila euro da parte del Ministero della salute nell'ambito del Piano Sanitario Nazionale. Consentirà una gestione integrata delle due malattie con una riduzione dei tempi di attesa delle diagnosi, la standardizzazione delle cure e la riduzione dei costi, migliorando la qualità, la riproducibilità e l'uniformità delle prestazioni erogate, riducendo i rischi e le complicanze. Previsto l'impiego di 10 figure professionali, 4 medici specializzati in Gastroenterologia o Medicina Interna, 1 in Anatomia Patologica, 2 infermieri, 2 Data Manager e uno psicologo specializzato in psicoterapia cognitivo comportamentale. Saranno scelti attraverso un'apposita selezione ormai giunta alle battute finali con l'esame, da parte delle commissioni già insediate, delle istanze presentate. Il percorso prevede anche l'acquisto di nuove attrezzature come un colonscopio e un microscopio a sei vie. Ad inizio del 2016 il nuovo sistema, supportato a livello scientifico dalla IG-IBD e dalla Associazione Nazionale dei pazienti (A.M.I.C.I.), dovrebbe poter vedere la luce. "Una efficace gestione delle due malattie- sottolinea il dr. Orlando responsabile scientifico del progetto - porterà un contributo significativo di carattere sociale, potendo garantire a diversi pazienti una ritrovata abilità lavorativa con una sensibile riduzione di costi sociali diretti e indiretti. Il percorso diagnostico terapeutico assistenziale rappresenta proprio un piano interdisciplinare di cura creato per promuovere la continuità assistenziale, favorendo l'integrazione fra gli operatori, riducendo la variabilità clinica, diffondendo la medicina basata sulle prove e utilizzando in modo congruo le risorse. La tipologia delle due malattie, che colpisce soggetti giovani e con fasi di attività intervallate da periodi di remissione, richiede infatti un approccio ad ampio raggio. Venerdì mattina sarà dedicata a questo argomento una sessione specifica del Congresso".

"Il PDTA approvato in Conferenza Stato-Regioni con accordo siglato lo scorso 20 ottobre - afferma Salvo Leone Direttore dell'Associazione A.m.i.c.i. onlus - è il primo percorso di livello nazionale, insieme a quello delle malattie reumatiche, che ha avuto il via libera da parte delle istituzioni. Rappresenta uno strumento di governance efficace per migliorare il Servizio sanitario nazionale nel segno della sostenibilità. Servirà a ridurre i costi generati da una diagnosi tardiva, causa di una malattia più aggressiva che richiede terapie e trattamenti più costosi e dalla non standardizzazione delle cure che di fatto spinge i pazienti a spostarsi in altre regioni alla ricerca di un'assistenza migliore".

Più di una sessione del Congresso di Palermo sarà anche dedicata alla personalizzazione del trattamento con la terapia tradizionale ma anche con i nuovi farmaci biologici, diversificati per ogni singolo paziente, e al decorso della malattia.

La malattia di Crohn è una patologia infiammatoria cronica dell'intestino che può colpire tutto il tratto gastrointestinale provocando una vasta gamma di sintomi intestinali e sistemici. La colite ulcerosa colpisce invece sempre il retto e può estendersi senza soluzione di continuità a parte o a tutto il colon. L'infiammazione provoca lesioni ulcerose responsabili dei sintomi intestinali.



Asp in piazza a Linosa



"Rilasciate 153 mila esenzioni ticket"



Il medico di famiglia si cambia online



'Programma speciale Lampedusa', l'iniziativa dell'Asp



ARCHIVIO



## ULTIMI COMMENTI

03 Dic 07:21

**siciliano** su *In vendita Italkali e Airgest Salve dieci partecipate*

03 Dic 07:07

**Valerio** su *Il ponte sullo stretto di Messina Armani: "Solo 3 chilometri, fattibile"*

03 Dic 07:06

**Gianluigi** su *Inammissibile la norma "salva-precari" Faraone: "I soliti gufi siciliani..."*

03 Dic 06:59

**giuseppe** su *"Fondi Ue, entro fine anno vanno spesi 600 milioni"*

03 Dic 06:30

**peppe paino** su *I punti nascita a rischio Braccio di ferro col ministro*

## I Più Letti I Più Commentati

Oggi Settimana Mese

Inammissibile la norma "salva-precari" Faraone: "I soliti gufi siciliani..." **(10.231)**

La vedova, l'autista e l'eredità Battaglia legale tra i Carcione **(5.473)**

Extrabudget della Formazione Indagata Patrizia Monterosso **(4.990)**

Crocetta e Ingroia: "Denunciamo gli ex soci" Ma il crac di Sicilia e-Servizi è anche colpa loro **(4.840)**

"Strangolato e sciolto nell'acido" Tre condanne all'ergastolo **(4.357)**

Appalti, case popolari e il racket Blitz della polizia, tredici arresti **(4.174)**

Incubo per una studentessa Rapita e violentata: 5 arresti **(3.742)**

Il terreno conteso e il pestaggio "Apri il cancello o ti bastoniamo" **(3.700)**

Virga e lo scandalo beni confiscati Trasferimento, la pratica prosegue **(3.104)**

Pizzo, soldi falsi e Hogan taroccate Blitz a Misilmeri, sette arresti **(3.041)**


**CAPOLAVORI BELLINI CARAVAGGIO TIEPOLO**  
 CHE SI INCONTRANO  
 E I MAESTRI DELLA PITTURA DAL '400 AL '700 NELLA COLLEZIONE BANCA POPOLARE DI VICENZA  
 PALERMO PALAZZO SANT'ELIA  
 4 OTTOBRE 2015 6 GENNAIO 2016

LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

**open day**  
**12**  
 dicembre 2015  
 Palermo **Maria Adelaide**  
 dell'1793  
 Educatore della Sicilia

# LIVESICILIA

Fondato da Francesco Foresta

Giornata per l'orientamento e per l'offerta formativa  
 Liceo Classico, Liceo Classico Europeo, Scuola Secondario di Primo Grado, Scuola Primaria  
 dalle 15.00 alle 19.00  
 Palermo - Corso Calatafimi, 86

Giovedì 03 Dicembre 2015 - Aggiornato alle 09:05

HOME	CRONACA	POLITICA	ECONOMIA	CUCINA	LAVORO	SALUTE	FOTO	VIDEO	METEO	Messina14*
LIVESICILIA PALERMO	LIVESICILIA CATANIA	LIVESICILIA SPORT	TRAPANI	AGRIGENTO	MESSINA	CALTANISSETTA	ENNA	RAGUSA	SIRACUSA	

Home > Cronaca > Matteo Tutino resta ai domiciliari Linea dura dei giudici per il chirurgo

Cosa leggono i tuoi amici? [Abilita la lettura sociale](#)

LA CASSAZIONE

## Matteo Tutino resta ai domiciliari Linea dura dei giudici per il chirurgo

Giovedì 03 Dicembre 2015 - 06:00 di **Riccardo Lo Verso**

SEGUI

Articolo letto 1.690 volte

La Cassazione ha respinto il ricorso dell'ex primario della Chirurgia plastica dell'ospedale Villa Sofia di Palermo e medico personale di Rosario Crocetta. Sconterà fino all'ultimo giorno la carcerazione preventiva. Tornerà libero a fine dicembre.

### Vuoi aprire una attività?

Guarda le migliori opportunità di franchising operative in Italia!



#### CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

26 Condividi  
 Tweet 1  
 3 G+1

VOTA 0 COMMENTI

5/5 1 voto + PREFERITI

STAMPA

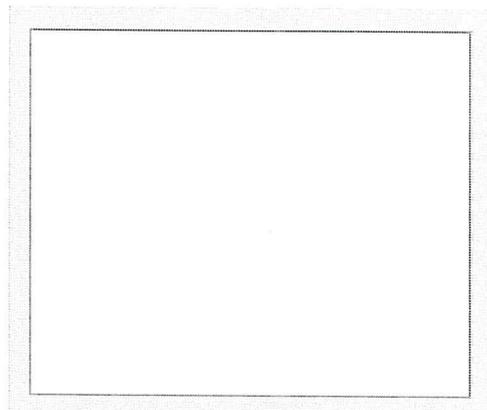


Il chirurgo plastico Matteo Tutino

**PALERMO - Matteo Tutino sconterà fino all'ultimo giorno la custodia cautelare in carcere.** La Cassazione ha respinto il ricorso per l'annullamento dell'ordine di arresto. L'ex primario della Chirurgia plastica dell'ospedale Villa Sofia di Palermo e medico personale di Rosario Crocetta è agli arresti domiciliari dal 29 giugno scorso. I termini di carcerazione preventiva scadranno il prossimo 29 dicembre. Prima il giudice per le indagini preliminari, poi il Tribunale delle Libertà e infine i supremi giudici hanno stabilito che la detenzione in casa è necessaria per garantire le esigenze cautelari.

**Tecnicamente non ci sono più i tempi per un nuovo ricorso da parte della difesa,** così come non ci sono quelli per arrivare in tempo all'eventuale rinvio a giudizio del medico che farebbe scattare

**zalando** Vai al negozio!  
 Spedizione GRATUITA



**OFFERTA**  
 a partire da **949,00**



**CALDAIA + 50 ELEMENTI RADIANTI (inf. 600 - kit fumi OMAGGIO)**

**Tag**  
 arresti domiciliari, cassazione, inchiesta, matteo tutino, medico, palermo, villa sofia



un nuovo termine di sei mesi da trascorrere in carcere. I pm dovrebbero riuscire ad inviare l'avviso di conclusione delle indagini, chiedere il rinvio a giudizio al giudice per l'udienza preliminare e ottenerlo entro il 29 dicembre. Non ci sono né il tempo, né le ragioni cautelari per tenere Tutino ai domiciliari oltre quella data. Finirebbe per apparire come un eccesso di durezza, pur di fronte alla solidità dell'impianto accusatorio di cui in Procura sono certi, in un Palazzo attraversato dagli scandali che toccano la magistratura palermitana. Il pensiero va all'inchiesta sulla gestione dei beni confiscati nell'ambito della quale non sono

stati, fino a ora, ritenuti necessari dei provvedimenti cautelari. L'indagine è della Procura di Caltanissetta.

**A fine mese il chirurgo plastico ed estetico riceverà l'avviso di conclusione dell'inchiesta** che lo vede indagato per peculato, truffa ai danni del servizio sanitario, abuso d'ufficio e falso. Sarà il passaggio propedeutico alla richiesta di rinvio a giudizio. Perché secondo i pubblici ministeri e i carabinieri del Nucleo antisofisticazione, l'impianto accusatorio regge in pieno. Il medico avrebbe eseguito interventi estetici in ospedale, spacciandoli per funzionali e cioè necessari a salvaguardare la salute dei pazienti. Il tutto senza avere scelto il regime di attività intramuraria. Tutino avrebbe dirottato undici pazienti nella struttura pubblica, senza che per altro fossero mai passati dal centro di prenotazione di Villa Sofia. Si sarebbe fatto pagare per operazioni che non avrebbe potuto eseguire in ospedale, incassando soldi che non poteva incassare, falsificando le cartelle cliniche affinché i pazienti ottenessero il rimborso dal servizio sanitario nazionale. I periti nominati dai pubblici ministeri - l'indagine è coordinata dal procuratore aggiunto Leonardo Agueci e dal sostituto Luca Battinieri - non hanno avuto dubbio alcuno a definirli "interventi chirurgici di natura estetica" per i quali lo stesso Tutino ha voluto che l'azienda sanitaria acquisisse, in comodato d'uso, un'apparecchiatura - il body jet - di proprietà privata dello stesso Tutino che lo avrebbe utilizzato per le liposuzioni, nonostante avesse detto che servisse per trattamenti con le cellule staminali.

**E così nei suoi confronti vengono ipotizzati i reati di truffa, peculato e falso.** Come falsa sarebbe stata l'autocertificazione con la quale Tutino, nel momento in cui presentò la domanda per diventare primario, dichiarò di non avere precedenti penali. Ed invece nel suo casellario giudiziale c'è una sentenza irrevocabile con la quale nel 1989 è stato condannato per omicidio colposo.

**E poi, ci sono gli abusi d'ufficio: quello che avrebbe commesso** assieme all'ex commissario Giacomo Sampieri per evitare che si completasse l'iter del procedimento disciplinare aperto a suo carico quando da Palermo si era trasferito a Caltanissetta e quello che ha avuto come "vittima" Francesco Mazzola. Mazzola è uno dei medici arrivati allo "scontro" con Tutino e Sampieri. Era stato pure sospeso per sei mesi, senza stipendio. In un capitolo delle indagini si fa riferimento ad un "pretestuoso" ordine di servizio: in pratica il primario e la direttrice sanitaria Maria Concetta Martorana si sarebbero messi d'accordo per trasformare la reperibilità di Mazzola durante la notte di capodanno in guardia attiva in reparto.

**Per un'indagine che sarà presto chiusa, ne resta in piedi un'altra.** Tutino in questi anni ha presentato una serie di denunce, dipingendo il reparto come il regno del malaffare e delle truffe, pieno di insidie per le casse pubbliche e di pericoli per la salute dei pazienti. Il primario puntava il dito contro il suo predecessore, Dario Sajeve, la cui posizione è stata archiviata. Il giudice per le indagini preliminari Lorenzo Matassa definì "strampalate" le denunce di Tutino, stravolgendo la prospettiva delle indagini affinché si valutasse se potessero essere contestato al medico il reato di calunnia.

**Ed è nell'ambito dei nuovi accertamenti** che il procuratore aggiunto Bernardo Petralia e il sostituto Luca Battinieri hanno delegato i finanzieri per scandagliare anche l'attività professionale privata del medico. E così sono finiti sotto sequestro i computer di Tutino. Lavoro complicato quello degli investigatori che non hanno ancora concluso lo screening. Gli hard disk contengono milioni di file, schede e foto di pazienti incluse. C'è grande mistero sui computer che, probabilmente, oltre ad analizzare il lavoro del chirurgo, offrono agli inquirenti anche la chiave per ricostruire la sua rete di relazioni. Nel suo studio privato di via Sammartino i clienti non mancavano. Uomini e donne. Semplici cittadini, ma anche magistrati, politici e noti imprenditori: il ritocco estetico è una pratica piuttosto diffusa.

**In realtà in piedi resta anche un'altra inchiesta**, quella in cui Tutino è "vittima" della diffusione di notizia bollata come "falsa" dai magistrati: non disse che Lucia Borsellino andava fatta fuori come il padre, come sostenuto in un articolo de L'Espresso.

**Tutino a fine dicembre tornerà in libertà** e il suo caso dovrà essere affrontato in sede disciplinare. Il 28 ottobre scorso la direzione generale di Villa Sofia lo ha sospeso per sei mesi. "La decorrenza dovrà essere stabilita con un provvedimento successivo", si leggeva nella delibera. Cioè quando Tutino lascerà i domiciliari.



## VIDEO CRONACA



Blitz Icaro, il video degli arresti



Lo sfogo degli uomini di Cosa nostra contro Messina Denaro



Ucciso per un furto il VIDEO del delitto



Castelvetrano, gli applausi al boss



Siracusa, blitz antidroga VIDEO



Corleone, sequestro di armi

» ARCHIVIO

## ULTIMI COMMENTI

03 Dic 07:21

**siciliano** su *In vendita Italkali e Aigest Salve dieci partecipate*

03 Dic 07:07

**Valerio** su *Il ponte sullo stretto di Messina Armani: "Solo 3 chilometri, fattibile"*

03 Dic 07:06

**Gianluigi** su *Inammissibile la norma "salva-precari" Faraone: "I soliti gufi siciliani..."*

03 Dic 06:59

**giuseppe** su *"Fondi Ue, entro fine anno vanno spesi 600 milioni"*

03 Dic 06:30

**peppe paino** su *I punti nascita a rischio Braccio di ferro col ministro*

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

Inammissibile la norma "salva-precari" Faraone: "I soliti gufi siciliani..." (10.231)

# quotidianosanità.it

Martedì 01 DICEMBRE 2015

## Villa Sofia-Cervello promuove la campagna antinfluenzale

*Per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della vaccinazione, i vertici e il personale di Villa Sofia-Cervello di Palermo si sono sottoposti alla vaccinazione antinfluenzale. Anche il corpo docente del servizio Scuola In Ospedale ha partecipato all'iniziativa, che proseguirà nei prossimi giorni presso gli altri presidi aziendali.*

Giornata di vaccinazione antinfluenzale per i vertici e il personale di Villa Sofia-Cervello di Palermo. L'Azienda Ospedaliera ha infatti aderito all'*Influ-Day*, l'evento promosso oggi dal Dipartimento attività sanitarie e Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato regionale alla salute per sensibilizzare le strutture sanitarie a diffondere la copertura contro l'influenza.

Il Direttore generale **Gervasio Venuti**, insieme ai Direttori sanitario e amministrativo, **Giovanni Bavetta** e **Fabrizio Di Bella**, e ai dipendenti della sede legale dell'Azienda si sono sottoposti alla "puntura" antinfluenzale.

L'iniziativa, spiega una nota, è stata coordinata dal dr. Salvatore Siciliano responsabile del servizio Educazione alla salute e dal medico competente Valeria Enia, ha coinvolto all'Ospedale Cervello anche il corpo docente del servizio Scuola In Ospedale e proseguirà nei prossimi giorni presso gli altri presidi aziendali.

ESSENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

GIORNALE DI SICILIA  
GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 2015



**SALUTE.** Via libera dall'Agencia Europea del farmaco per una nuova cura contro la leucemia linfoblastica acuta

## Tumori infantili rari, approvata la prima terapia

ROMA

●●● Sono circa 8.000 le malattie conosciute definite rare. Colpiscono non più di 5 persone ogni 10.000 abitanti. Per l'80% sono di origine genetica e il 75% insorge in età pediatrica. E sono diverse quelle in cui la definizione di «rare» va rivista perché colpiscono oltre il tasso di riferimento. «Il problema è che non disponiamo di registri che ci consentano di valutare i numeri precisi», sostiene Maria Teresa Petrucci, del dipartimento di Biotecnologie cellulari ed ematologia del Policlinico Umberto I di Roma.

Va detto, che nell'Unione Europea sono autorizzati 50 farmaci (60% pediatrici) per la cura di 30 malattie rare. Ne-

gli Usa, i farmaci autorizzati sono ben 325.

Tra le malattie considerate «rare», la leucemia linfoblastica acuta (tumore del sangue e del midollo osseo a rapida progressione) e il mieloma multiplo (tumore incurabile che colpisce cellule che combattono le infezioni). All'incontro sui tumori rari del sangue, a Roma, sono emerse ottime novità per entrambe le malattie. È stata data notizia che l'Agencia europea per la regolazione del farmaco (Ema), ha approvato la prima terapia, blinatumomab, che coinvolge il sistema immunitario nella leucemia linfoblastica acuta, la più frequente neoplasia in età pediatrica. Rappresenta più di un terzo di tutti i tumori

dell'infanzia ed è relativamente rara negli adulti. La prognosi è favorevole per oltre l'80% dei bambini, lo stesso non si può dire per molti pazienti in età adulta. L'approvazione dell'Ema dell'anticorpo monoclonale blinatumomab, per alcune categorie di pazienti affetti da leucemia acuta linfoblastica, apre innovative prospettive terapeutiche», osserva il professore Robin Foà, direttore del Centro di ematologia del Policlinico Umberto I di Roma. Ogni anno si contano 39 nuovi casi di leucemia linfoblastica acuta, ogni milione di bambini di età inferiore ai 15 anni, con un picco di incidenza tra i 2 e i 5 anni, dato che pressappoco viene confermato per la Sicilia. La ricerca apre nuovi scenari anche per il

mieloma multiplo, una malattia grave (1% di tutti i tumori) che colpisce cellule del midollo osseo nell'anziano. In Italia si registrano 5.200 nuovi casi all'anno e 3.200 decessi. A 5 anni dalla diagnosi sopravvive solo la metà dei pazienti. In Sicilia, secondo dati forniti dall'Osservatorio epidemiologico della Regione, si hanno, in media, 312 nuovi casi all'anno. Per questa drammatica malattia l'Ema ha approvato calfizomib, un farmaco «intelligente» che, abbinato ad altre molecole, incrementa la sopravvivenza. Sia nella linfoblastica acuta sia nel mieloma multiplo, una possibilità è il trapianto di midollo osseo o cellule staminali. (Cv)

CARMELO NICOLOSI

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze... Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accosti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni

# LIVESICILIA

SALUTE

## Il trauma cranico Convegno allo Steri

Giovedì 03 Dicembre 2015 - 17:14

Articolo letto 533 volte

Il 4 dicembre, nella Sala delle Capriate.



**CALCOLA RC AUTO**

Scopri subito quanto  
puoi risparmiare

Targa auto  Data di nascita proprietario

Calcola il prezzo

Info: 02-96-0000

PALERMO - Una giornata di studio dedicata alla traumatologia cranica si terrà a Palermo, il 4 dicembre, nella Sala delle Capriate dello Steri. L'evento scientifico, che coinvolgerà neurochirurghi e neuroanestesisti specialisti della riabilitazione provenienti dalla Sicilia e dalla Calabria, sarà dedicato, tra l'altro, alle contusioni cerebrali, alla pressione intracranica, e alla ricostruzione di difetti ossei. Non mancheranno approfondimenti sulle nuove terapie con l'ausilio delle stampanti 3D e si parlerà, inoltre, della nuova rete regionale di Teletac con trasmissione di immagini e quindi rete del neurotrauma. L'evento è rivolto anche ai medici di base della provincia di Palermo e medici di pronto soccorso.

Da segnalare la presenza al simposio di Franco Servadei, presidente della Federazione mondiale delle Società di neurochirurgia. Responsabile del congresso è, invece, Natale Francaviglia, primario di Neurochirurgia dell'Ospedale Civico di Palermo. Previsti, inoltre, i saluti dell'assessore alla Salute della Regione Siciliana, Baldo Gucciardi.

"Questo congresso cade a pennello – spiega Francaviglia – perché da poco abbiamo inaugurato la nuova rete regionale del trauma, ovvero la trasmissione di immagini dei pazienti traumatizzati dai poli periferici a quelli centrali, dove sono presenti le neurochirurgie, in grado poi di sottoporre il paziente a terapie chirurgiche. Questo porta ad una selezione dei soggetti che devono afferrare dalla periferia al centro, con un'indicazione terapeutica precisa, risparmiando così ulteriori risorse".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sponsored by Linkem

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze... Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accosti all'uso dei cookie. [Accetto](#) [Ulteriori informazioni](#)

# LIVESICILIA

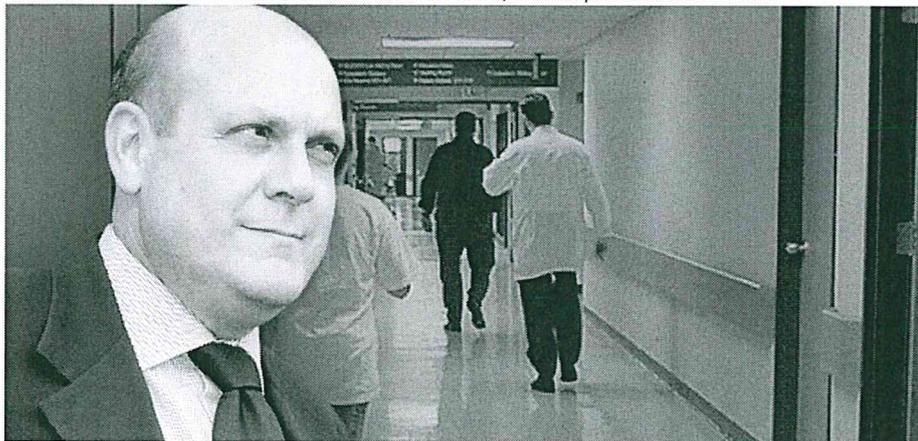
IL CASO

## L'ex pm Russo torna alla Sanità Fatti e misfatti delle porte girevoli

Giovedì 03 Dicembre 2015 - 19:35 di Accursio Sabella

Articolo letto 8.162 volte

Dalla giustizia alla politica. E ritorno. La storia dell'ex assessore alla Salute, tornato a fare il magistrato a Napoli prima di essere nominato commissario all'Israelitico di Roma, è esemplare. Ma non è l'unica.



### Registro Imprese

Registro Imprese online.  
Accedi ora e Registrati  
Gratuitamente!



**PALERMO - Tra giudicare e amministrare sembra non ci sia molta differenza.** La porta girevole è sempre attiva: dai tribunali conduce alla politica. E dopo un po', dalla politica ai tribunali (da dove, magari, si troverà a giudicare la politica stessa). Il caso di Massimo Russo è solo l'ultimo. Ma è esemplare. L'ex pm (appunto) è stato nominato dal prefetto di Roma Gabrielli nuovo commissario dell'ospedale Israelitico della capitale. Un incarico di prestigio per il magistrato antimafia che, dopo la parentesi che lo ha visto assessore alla Salute (e vicepresidente) nei governi di Raffaele Lombardo, presidente condannato in primo grado per mafia, lo ha visto rientrare nei ranghi della magistratura a Napoli. Adesso, il ritorno, dicevamo, nella burocrazia. Alla guida di una struttura, al momento sprovvista della convenzione con la Regione Lazio dopo i 14 ordini cautelari per truffa e falso emessi circa un mese nei confronti di medici e dirigenti dell'ospedale. Ex pm con una esperienza nella Sanità, questo sembra aver convinto il prefetto e anche il Ministero alla Salute che ha dato l'ok alla nomina. Ma che esperienza è stata quella di Russo nella Sanità siciliana?

**L'ex pm, che sposò e portò a termine un faticoso ma necessario piano di rientro, appena insediato si dovette però proteggere dalle critiche** legate all'intenzione del governo di ammettere a finanziamento una serie di cliniche (soprattutto del Catanese) non provviste di "accreditamento". Pochi mesi dopo, il Tar bacchetterà Russo prima sull'indizione di concorsi per centinaia di posti, bocciati per il mancato ricorso alla mobilità, quindi in tempi più recenti, sempre i giudici amministrativi hanno censurato le regole per l'accorpamento traumatico dei laboratori d'analisi. Ma non solo. L'avvento del presidente Crocetta ha segnato il tentativo di tracciare un "solco" con quella esperienza. Nonostante la nomina di Lucia Borsellino che fu dirigente generale con Russo, ma dal quale presto prenderà le distanze ("Adesso ricopro un ruolo diverso" puntualizzerà Lucia). E anche l'assessore che è subentrato alla dimissionaria Borsellino, cioè l'ex capogruppo all'Ars del Pd Baldo Gucciardi, ha puntato i riflettori su alcune "zone d'ombra" della gestione Russo. Gucciardi in questi mesi infatti ha avviato la verifica sulla convenienza per la Regione delle convenzioni stipulate in quegli anni, con la regia di Maurizio Guizzardi dirigente generale arrivato dall'Emilia Romagna, con grandi strutture nazionali come il "Bambin Gesù" a Taormina e il "Rizzoli" a Bagheria. Convenzioni costose, che non avrebbero portato grandi benefici alla Sicilia. E quegli anni furono puntellati anche da piccoli o grandi scandali. Dalla violazione della legge sulla trasparenza da parte dell'Asp di Siracusa nel caso di una consulenza al marito della collega Caterina Chinnici, alla vicenda dell'appalto per il Pta di Giarre che ha coinvolto il marito di Anna Finocchiaro e che forse ha anche frenato la corsa della senatrice verso il Quirinale. Senza dimenticare il caso di un manager scelto proprio da Massimo Russo e sul quale l'ex pm avrebbe messo "la mano sul fuoco": Salvatore Cirignotta però finirà agli arresti domiciliari per la vicenda dei "pannoloni".

**Un ex pm anche Cirignotta. A conferma che non sempre la "porta girevole" è garanzia di successo.** Un dubbio tornato di strettissima attualità proprio in queste ore in cui la Regione è stata messa in ginocchio dal disastro amministrativo di Sicilia e-Servizi. Un'azienda guidata anche in questo caso da un ex pm. Ma nel caso di Antonio Ingroia la storia addirittura si complica. Perché oltre all'esperienza (con luci e ombre) nella magistratura e quella nella pubblica amministrazione, nella sua carriera entra anche la politica. Quella che lo ha spinto a cullare, con scarsi successi, il sogno di diventare premier a capo della sua Rivoluzione civile. Mentre l'ex procuratore antimafia-aspirante presidente del consiglio-leader di partito-amministratore di una società pubblica continua a esercitare la propria professione di avvocato. Altro che porte girevoli.

**E del resto il problema dei pm in politica si è posto spesso, anche riguardo ad assessori attualmente in carica.** La nomina all'Energia di Vania Contrafatto, ad esempio, suscitò il commento del procuratore aggiunto Leonardo Agueci: "Certamente, - disse quello che in quei giorni era il procuratore capo di Palermo facente funzioni - quella della dottoressa Contrafatto è una scelta consapevole, ha valutato anche le implicazioni attuali e successive e io non posso che augurarle di operare bene per la Sicilia. Però è un esempio, per certi versi, molto più grave degli altri colleghi entrati in politica, delle interferenze del mondo della politica sull'attività inquirente, in particolare della Procura della Repubblica, che finisce per danneggiarci". E le "implicazioni attuali e successive" si sono presentate quasi subito. Finendo per interferire addirittura con le normali (se così si possono definire in questa confusa legislatura) operazioni che hanno portato al quarto governo Crocetta. L'eventuale estromissione dalla giunta di Vania Contrafatto avrebbe costretto l'ex pm a lasciare la Sicilia, proprio come Massimo Russo. Una ipotesi che è rimbalzata sui tavoli dei partiti. E che ha in qualche modo suggerito, sembra, la conferma dell'assessore all'Energia.

**Ma accade a volte che la porta girevole ruoti in senso opposto. Non solo magistrati che finiscono dentro il calderone della politica.** A volte anche qualche politico finisce per far parte di organismi che hanno il compito di amministrare la giustizia. Con conseguenze a volte al limite della comicità involontaria. "Quel ricorso è infondato", ha ad esempio messo nero su bianco poche ore fa, uno dei Consiglieri del Cga. Il ricorso, che riguardava un caso relativo al personale dell'assessorato all'Agricoltura e che risale alla fine del 2009, era stato avanzato nei confronti del governo Lombardo. "Ma quel ricorso è infondato", ha detto appunto il Cga. Con un parere in calce al quale ha messo la propria firma, in qualità di estensore, Giambattista Bufaredeci. Che non ha avuto dubbi: il ricorso contro l'assessorato all'Agricoltura di Raffaele Lombardo "deve essere respinto in quanto infondato", ha scritto Bufaredeci. Che in quei giorni era il vicepresidente della Regione. Il vice di Raffaele Lombardo. E che un mese dopo sarebbe stato il nuovo assessore all'Agricoltura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edizioni:

Palermo

Catania

Trapani

Agrigento

Messina

Caltanissetta

Enna

Ragusa

Siracusa



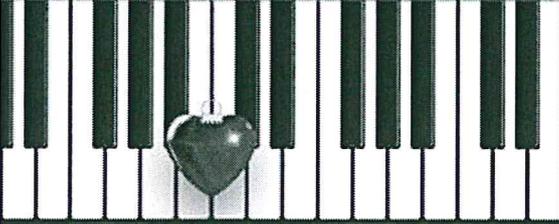

Mercedes-Benz smart  
NUOVA STELLA PALERMO

# NUOVA STELLA

in love

16 DICEMBRE 2015  
PALERMO Cinema Teatro KING, ore 21:00

PRESENTANO:  
ANNA FALCHI  
& SASA TAIBI






BACCINI CASTAGNA TAMUNA FALCHI TAIBI

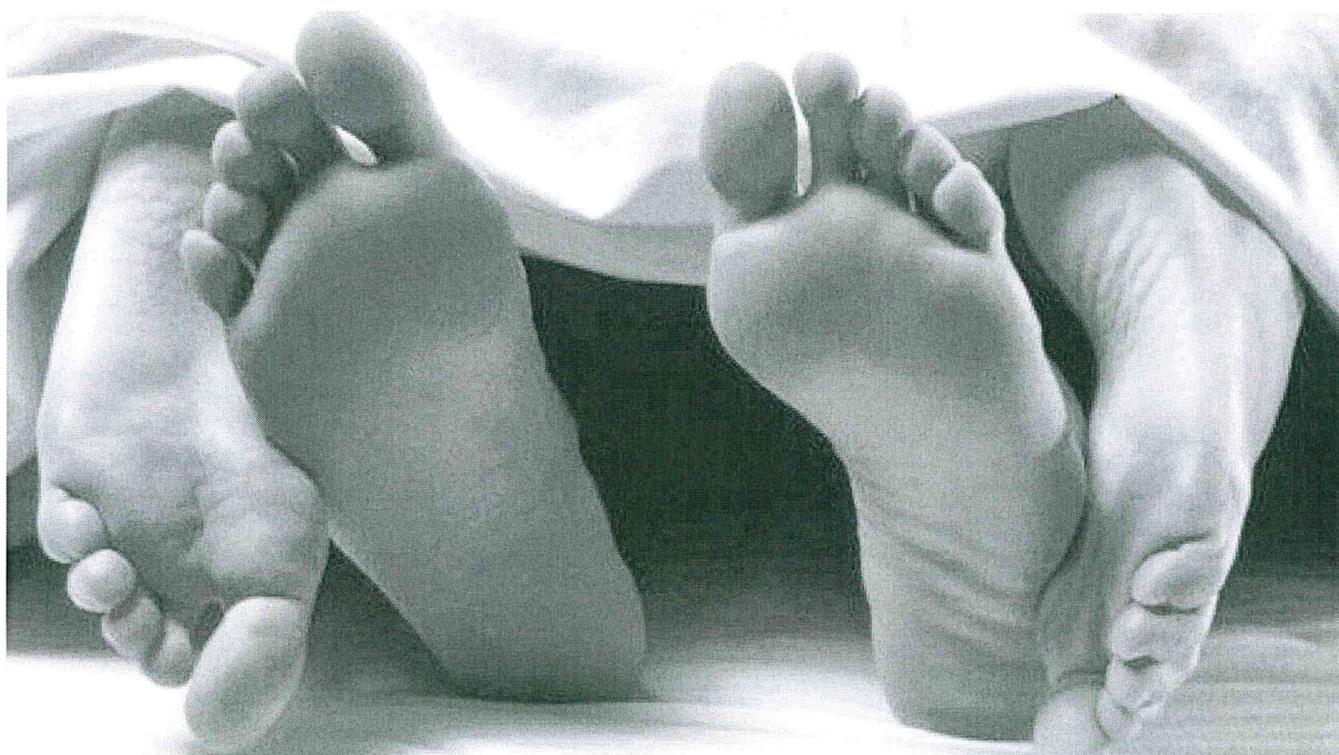
Home › Vita › Calcoli renali? Studio svela: il sesso è meglio dei farmaci

Vita

ECCO PERCHE'

## Calcoli renali? Studio svela: il sesso è meglio dei farmaci

03 Dicembre 2015



**ROMA.** L'attività sessuale potrebbe essere una valida alternativa per alleviare il problema dei calcoli renali. L'ipotesi è stata avanzata in un nuovo studio pubblicato sulla rivista internazionale *Urology* e realizzato su pazienti maschi, maggiorenni, con colica renale o diagnosi di calcolo ureterale.

"Il normale approccio terapeutico alla colica renale causata da calcoli di dimensioni inferiori ai 6 millimetri prevede la somministrazione di alfabloccanti,- osserva Mauro Silvani Responsabile della Struttura Complessa di Urologia dell'ASL di Biella - uniti all'assunzione di abbondante acqua, agli antispastici e al suggerimento di camminare, correre, saltellare, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente. **Se dopo 4 settimane il calcolo non viene espulso per via naturale, diventa indispensabile intervenire chirurgicamente per ridurre il rischio di esclusione funzionale del rene**". Il movimento meccanico del rapporto sessuale e l'azione miorelissante delle endorfine rilasciate durante l'orgasmo, invece "potrebbero essere alla base di una più semplice e rapida espulsione dei piccoli calcoli posizionati nel tratto finale dell'uretere", afferma Giorgio Franco, Presidente della Società Italiana di Andrologia (SIA). In Italia sono in crescita i malati di calcoli renali, una patologia in aumento anche a causa di una maggiore assunzione di proteine dalla dieta.